

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N.83 - 38693

**OGGETTO: Progetto:** *Ampliamento di allevamento già esistente in Strada Franca*  
**Comune:** *Caluso (TO)*  
**Proponente:** *Azienda Avicola Cena Giovanni*  
**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale

**Premesso che:**

- in data 05/07/2011 l'Azienda Avicola Cena Giovanni, con sede legale in Chivasso (TO), Via San Francesco n. 16, Partita IVA 07682240010, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Ampliamento di allevamento già esistente in Strada Franca*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - n. 17 "*Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:*
    - *85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;*
    - *3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg); o*
    - *900 posti per scrofe*";
- in data 11/08/2011 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 12/09/2011 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7- Torino;

**Rilevato che:****Localizzazione**

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Caluso in Strada Franca (Foglio 133, particelle 14 e 60) al confine con il Comune di Chivasso;
- l'insediamento aziendale si trova a circa 600 m in direzione ovest da cascina Molinetto Rosso, a circa 400 m in direzione ovest da Cascina Franca, a circa 100 m in direzione nord-ovest da Frazione Carolina ed a circa 800 m in direzione sud da frazione Boschetto di Chivasso;

**Stato di fatto**

- l'azienda Avicola Cena Giovanni, dedita all'allevamento di polli da carne, oggi dispone di 2 capannoni (A, B) e di due capannoni in muratura (C e D) per una superficie utile di allevamento pari a 6.200 mq;
- l'impianto è autorizzato all'esercizio in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Direttore dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino n. 16-19523/2006 del 15/06/2011 e s.m.i. ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora abrogato e sostituito dalla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- per quanto riguarda i capannoni e le strutture esistenti, la consistenza massima autorizzata in autorizzazione integrata ambientale è di 75.000 capi per un peso vivo medio di 75.000 Kg;

**Proposta progettuale**

- il progetto prevede la realizzazione di 2 capannoni in muratura (E ed F) per una superficie utile di allevamento pari rispettivamente a 1500 mq e 2100 mq;
- è richiesta una densità massima dell'allevamento di 39 Kg di peso vivo allevabile per metro quadrato di superficie;

**Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 784702 del 21/09/2011 dell'Ufficio di Coordinamento IPPC della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 3502/0094546 del 16/09/2011 dell'A.S.L. TO4;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**1. dal punto di vista amministrativo:**

- l'allevamento rientra alla seguente categoria del Punto 6 "Altre attività" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:
  - 6.6: "impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:
    - a) 40.000 posti pollame;
    - b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg);
    - c) 750 posti scrofe";
- come già evidenziato l'impianto è autorizzato all'esercizio con Determinazione del Direttore dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino n. 16-19523/2006 del 15/06/2011 e s.m.i. rilasciata ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora abrogato e sostituito dalla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- in data 03/03/2011 è stata presentata, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 16-19523/2006 del 15/06/2011 e s.m.i.;

- con nota prot. n. 440717 del 19/05/2011 l'Ufficio di Coordinamento IPPC della Provincia di Torino della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di verifica VIA;
- si evidenzia che, risultando le modifiche progettuali come sostanziali, si dovrà procedere secondo i disposti di cui all'articolo 29-nonies "Modifica degli impianti o variazione del gestore" del Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale" della parte II del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

## **2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:**

### **Vincoli e fasce di rispetto**

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;
- l'area oggetto dell'intervento è esterna alla Zona di Rispetto, di cui all'art. 5 del regolamento regionale n. 15/R 2006, del punto di captazione dell'acquedotto della Frazione Boschetto di Chivasso;

### **Pianificazione Comunale**

- l'area oggetto dell'intervento ricade in zona agricola produttiva;

## **3. dal punto di vista progettuale e tecnico:**

### **Consistenza massima**

- il quadro normativo di riferimento per valutare la consistenza massima dell'allevamento è la direttiva 2007/43/CE che stabilisce le norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne, attuata in Italia con il Decreto Legislativo 27 settembre 2010, n.181;
- la direttiva stabilisce la densità massima dell'allevamento in termini di peso vivo allevabile per metro quadrato di superficie con la possibilità di allevare fino a 34 Kg di peso vivo per mq;
- la stessa normativa, come richiesto dal proponente, prevede la possibilità che si possa arrivare in deroga rispettando determinate soluzioni tecniche a produrre fino a 39 Kg al mq di peso vivo;
- in tali condizioni, il peso vivo massimo allevabile nei due capannoni in progetto sarà pari a 140.400 kg, che corrisponde a **41.300** capi maschi del peso finale di 3,4 kg/capo oppure a **82.600 capi** femmina del peso finale di 1,7 kg;
- sebbene la somma delle superfici utili dei vecchi capannoni (6200 mq) e dei nuovi (1500 mq + 2100 mq) desunta dalla relazione tecnica presentata sia di 98000 mq, in sede di conferenza dei servizi il proponente ha dichiarato che la superficie utile complessiva dell'allevamento sarà di 9600 mq;
- a tale superficie si dovrà fare riferimento per la consistenza massima da autorizzare; sempre considerando una produzione fino a 39 Kg al mq, il peso vivo allevabile sarà pari a 374.400 kg, corrispondenti a **110.100** capi maschi di 3,4 kg oppure a **222.000** capi femmina di circa 1,7 kg;
- relativamente alla consistenza dell'allevamento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, occorre che ne vengano verificati i presupposti con il competente servizio dell'ASL e che venga acquisita copia dell'autorizzazione dell'ASL all'aumento della densità di allevamento, con le eventuali prescrizioni assegnate dall'autorità sanitaria;

### **Tecniche di allevamento**

- le tecniche di allevamento descritte nella relazione tecnica si ritengono adeguate alle migliori tecniche disponibili riportate dalle linee guida ministeriali;

- si ritiene che in particolare debba essere monitorata e correttamente regolata la ventilazione dei ricoveri e che debbano essere adottati abbeveratoi e mangiatoie in grado di ridurre gli sprechi di acqua e mangime, in modo da mantenere quanto più asciutta possibile la lettiera; allo scopo si raccomanda di adottare nella realizzazione delle strutture anche una buona coibentazione del tetto e del pavimento;
- nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale saranno definite le condizioni relative al monitoraggio dei consumi e delle pratiche gestionali, conformemente a quanto già prescritto;
- si evidenzia che nel progetto definitivo dovranno essere specificati il tipo di coibentazione del pavimento e del tetto;

#### **4. dal punto di vista ambientale:**

##### ***Gestione degli effluenti zootecnici***

- la pollina prodotta è da considerarsi ai sensi del DM 07/04/2006 effluente palabile assimilabile ai letami e la normativa vigente, per allevamenti avicoli con ciclo produttivi inferiore ai 90 giorni, ne permette lo stoccaggio in campo in forma di cumuli;
- per l'allevamento in questione la maggior parte della pollina è gestita mediante cessione a soggetti terzi; come evidenziato in sede di conferenza dei servizi da parte del proponente, è intenzione di cedere progressivamente a terzi la totalità della pollina prodotta;
- si ritiene che oltre alla comunicazione che deve essere effettuata ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 10/R/2007, sia necessaria la tenuta del registro delle cessioni/acquisizioni come già prescritto nell'autorizzazione integrata ambientale;
- tale registro deve essere compilato al momento del conferimento della pollina, in modo da permettere in ogni momento la verifica delle quantità di pollina cedute;
- si ritiene che copia di tale registro dovrà essere trasmessa all'Ufficio di Coordinamento IPPC ed al Servizio Agricoltura della Provincia di Torino almeno due volte all'anno; le modalità di trasmissione potranno essere meglio dettagliate in autorizzazione integrata ambientale;
- ai fini di poter applicare la deroga ai valori tabellari del regolamento 10/R/2007 per quanto riguarda la quantità di pollina prodotta ed il tenore azotato, occorre che vengano acquisiti i risultati dei monitoraggi svolti; come emerso in sede di conferenza dei servizi occorre acquisire per ogni ciclo (estivo/invernale) su di un capannone: peso del palabile prodotto, copia del registro di stalla e le analisi volte (sostanza secca, N e P se possibile);
- relativamente a tale monitoraggio, potranno eventualmente essere meglio dettagliate in autorizzazione integrata ambientale le modalità per l'esecuzione delle pesate e delle analisi;
- si chiede inoltre di acquisire, se disponibile, copia del contratto/accordo per la cessione di parte della pollina all'impianto di biogas al quale si fa cenno nella relazione tecnica presentata;

##### ***Emissioni in atmosfera***

- come in precedenza evidenziato, per la tipologia di allevamento in questione, la normativa permette lo stoccaggio in campo in forma di cumuli della pollina prima dello spandimento; ad oggi per l'allevamento in questione la maggior parte della pollina è gestita mediante cessione a soggetti terzi;
- rispetto ad eventuali problematiche legate allo sviluppo di odori molesti, occorre tener conto del contesto a carattere prevalentemente agricolo del territorio circostante;
- a tal proposito, pur ritenendo le tecniche di allevamento descritte nella relazione tecnica adeguate alle migliori tecniche disponibili riportate dalle linee guida ministeriali, dovrà essere eseguito un adeguato monitoraggio delle condizioni della lettiera e degli impianti (sistemi di distribuzione dei

mangimi e dell'acqua, sistemi di ventilazione) al fine di limitarne i fenomeni di degradazione e conseguenti emissioni diffuse e propagazione di odori molesti;

### ***Gestione acque meteoriche***

- come per l'impianto esistente, sono previste aree cementate davanti ai capannoni in muratura e in coda ai tunnel mentre le aree laterali e posteriori dei capannoni sono in terra battuta e ghiaia;
- in sede di rilascio dell'AIA andrà formalmente approvato il "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R;
- al fine di evitare contaminazioni legate all'attività dell'allevamento si ribadisce quanto già prescritto con Determinazione n. 16-19523/2006 del 15/06/2011 e s.m.i. relativamente alla pulizia ed alla gestione delle aree esterne;

### ***Gestione reflui domestici***

- nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sarà compresa l'autorizzazione allo scarico dei reflui provenienti dai servizi igienici presenti presso l'impianto;
- come evidenziato in sede di conferenza dei Servizi, si ricorda che rispetto alla fossa stagna è preferibile una fossa Imhoff;
- ai fini dell'autorizzazione allo scarico, si chiede di specificare, per il progetto già presentato, il tipo di vasche e le dimensioni delle vasche trattamento, e di individuare in modo puntuale la posizione dello scarico finale e la verifica di quanto specificatamente richiesto nella modulistica per l'autorizzazione allo scarico disponibile sul sito istituzionale della Provincia di Torino al seguente indirizzo web: [http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/gest\\_idriche/reg\\_scarichi](http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/gest_idriche/reg_scarichi);

### ***Ritenuto che:***

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- rispetto ad eventuali problematiche legate allo sviluppo di odori molesti, occorre tener conto del contesto a carattere prevalentemente agricolo del territorio circostante;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

### **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:**

- relativamente alla consistenza dell'allevamento occorre che ne vengano verificati i presupposti con il competente servizio dell'ASL e che venga acquisita copia dell'autorizzazione dell'ASL all'aumento della densità di allevamento, con le eventuali prescrizioni assegnate dall'autorità sanitaria;

- la superficie utile complessiva dell'allevamento a cui si dovrà fare riferimento per la consistenza massima da autorizzare, è di 9600 mq come dichiarato dal proponente in sede di conferenza dei servizi;
- nel progetto definitivo dovranno essere specificati il tipo di coibentazione del pavimento e del tetto;
- occorre acquisire, se disponibile, copia del contratto/accordo per la cessione di parte della pollina all'impianto di biogas al quale si fa cenno nella relazione tecnica presentata;
- ai fini di poter applicare la deroga ai valori tabellari del regolamento 10/R/2007 per quanto riguarda la quantità di pollina prodotta ed il tenore azotato, occorre acquisire i risultati dei monitoraggi svolti; come emerso in sede di conferenza dei servizi occorre acquisire per ogni ciclo (estivo/invernale) su di un capannone: peso del palabile prodotto, copia del registro di stalla e le analisi volte (sostanza secca, N e P se possibile);
- relativamente a tale monitoraggio, potranno essere meglio dettagliate in autorizzazione integrata ambientale le modalità per l'esecuzione delle pesate e delle analisi;
- ai fini dell'autorizzazione allo scarico, si chiede di specificare il tipo di vasche e le dimensioni delle vasche trattamento, e di individuare in modo puntuale la posizione dello scarico finale e la verifica di quanto specificatamente descritto nella modulistica per l'autorizzazione allo scarico disponibile sul sito istituzionale della Provincia di Torino: ([http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/gest\\_idriche/index](http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/gest_idriche/index));

### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione**

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
- le modalità di gestione degli effluenti zootecnici dovrà avvenire secondo quanto disciplinato dal Regolamento Regionale 10/R del 2007, dal D.M. 19/04/1999 "Approvazione del Codice di Buona Pratica Agricola" e dalla normativa specifica di settore;
- adottare tutti gli intendimenti tecnici e gestionali, previsti e prescritti, necessari al fine di limitare emissioni diffuse ed esalazioni di odori sgradevoli durante la fase di gestione della pollina;
- oltre alla comunicazione che deve essere effettuata ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 10/R/2007, occorre tenere un registro delle cessioni/acquisizioni; tale registro deve essere compilato al momento del conferimento della pollina, in modo da permettere in ogni momento la verifica delle quantità di pollina cedute;
- copia di tale registro dovrà essere trasmessa all'Ufficio di Coordinamento IPPC ed al Servizio Agricoltura della Provincia di Torino almeno due volte all'anno; le modalità di trasmissione potranno essere meglio dettagliate in autorizzazione integrata ambientale;
- dovrà essere monitorata e correttamente regolata la ventilazione dei ricoveri e dovranno essere adottati abbeveratoi e mangiatoie in grado di ridurre gli sprechi di acqua e mangime, in modo da mantenere quanto più asciutta possibile la lettiera; allo scopo si raccomanda di adottare nella realizzazione delle strutture anche una buona coibentazione del tetto e del pavimento;
- eseguire un adeguato monitoraggio delle condizioni della lettiera e degli impianti (sistemi di distribuzione dei mangimi e dell'acqua, sistemi di ventilazione) al fine di limitarne i fenomeni di degradazione e conseguenti emissioni diffuse e propagazione di odori molesti; nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale ne saranno definite le condizioni;
- nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale saranno definite le condizioni relative al monitoraggio dei consumi e delle pratiche gestionali, conformemente a quanto già prescritto;
- si ribadisce quanto già prescritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente e quanto verrà

prescritto in sede di rinnovo;

- sono fatte salve tutte le prescrizioni e condizioni che verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

### Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

### Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998,
- L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale"
- Codice di Buona Pratica Agricola" approvato con D.M. 19 aprile 1999.
- il DPGR n. 10/R del 29 ottobre 2007 "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";
- gli articoli 40 e 41 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Ampliamento di allevamento già esistente in Strada Franca*" presentato dall'Azienda Avicola Cena Giovanni, con sede legale in Chivasso (TO), Via San Francesco n. 16, Partita IVA 07682240010, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui

all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 25/10/2011

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)